Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Giovedì 11 aprile 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 86

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

— Incendio.

10. — Alle ore 9 di ieri sera si sviluppò un incendio nell'abitazione del sig. Furlan Luigi detto Bortolet di Torre.

In breve le fiamme distrussero una stalla ed un fienile, causando un danno di circa L. 2000. Grazie al pronto intervento delle pompe del Cotonificio Amman e del Cotonificio Veneziano, le case adiacenti furono salvate.

A fuoco quasi spento, arrivò sul posto anche la pompa del Comune!

A proposito, a quando la regolare ricostituzione del corpo pompieri di cui la città è priva da sei mesi?

Si aspetta forse che succeda prima qualcosa di grave?

— Ricostituzione del Collegio Probi-viri.

10. — Anche nella nostra Industriale Città allo scopo di prevenire e possibilmente por argine allo scioperomania, si è da qualche tempo pensato di ripristinare il Collegio dei Probi-viri già qui istituito con R. Decreto 24 marzo 1895 N. LX.

A tal uopo furono ierlaltro ultimate le liste degli elettori industriali ed operai, liste che ora trovansi pubblicate all'Albo Comunale.

Chiunque quindi abbia interesse a produrre reclamo per mancata iscrizione o per indebita iscrizione di altri elettori, dovrà produrlo entro il termine di 10 giorni all'ufficio Comunale, o nei 20 giorni successivi direttamente al R. Tribunale Civile e Penale.

Moruzzo

— Fiori d'arancio.

10. — Oggi si giurarono fede di sposi l'Egr. sig. co. Olinto Ronchi di Tricesimo e la Sig. Maria Bertuzzi. Il matrimonio in forma religiosa venne celebrato dallo zio degli sposi, Don Giovanni Bertuzzi, il quale dall'altare, pronunciò ai medesimi un eletto discorso d'occasione.

Seguì poi la cerimonia in rito civile celebrata dall'assessore anziano Sig. Manin Co. Giuseppe, in assenza del Sindaco.

Alla gentil copia inviamo le nostre sincere congratulazioni, i nostri fervidi auguri.

Osoppo.

— Notizie militari.

Sono informato che il distaccamento di fanteria verrà tolto definitivamente dal nostro paese ed è già venuto a sostituirlo la 1.a compagnia operaia di artiglieria comandata dal Cap. Pacca e dai tenenti Del Giudice e Siciliani.

S. Vito al Tagl.

— Cose della Filarmonica.

Ieri sera, dopo poche ore d'arrivo del nuovo maestro di musica sig. Gino Bronzini, tutti i locali filarmonici, dietro invito, si riunirono nella sede (sala terrena comunale) dove seguirono le presentazioni fatte dal Presidente, il quale poi raccomandò con vivo interessamento a tutti i suonatori di procurare di essere diligenti e di sacrificarsi in certo modo, onde abbia a risorgere e con più animo il corpo filarmonico.

— Salute pubblica.

Martedì si sparse la notizia che in Borgo Fontana erasi posto il sequestro ad una casa perchè vi era degente una fanciulla affetta di menengite contagiosa. L'ammalata è certa Tartari Adriana, di Gemona, attualmente qui presso lo zio Eugenio.

Per verificare la cosa e prendere i provvedimenti del caso, fu qui il medico provinciale cav. Fratini. Da un accurato esame, pare che la Tartari sia stata dichiarata affetta da menengite, ma non infettiva, bensì tubercolotica.

Fu tolto subito il precauzionale sequestro alla casa, e svanì per tal modo ogni preoccupazione della cittadinanza.

Sappada

— Una cooperativa di lavoro.

Con atto 3 marzo p. p. si costituirono legalmente in società cooperativa per l'assunzione dei lavori boschivi comunali ben 194 operai boscaiuoli e condottieri, per l'apprestamento e condotta del legname dei boschi comunali del taglio straordinario generale, venduto per l'importo di circa un milione già l'anno scorso alla ditta Melli e C. di Ferrara.

L'importo di dette lavoranzie è di circa 200 mila lire, e il lavoro devesi eseguire nel biennio 1907 908.

S. Giorgio di Nogaro

— Morte di un valoroso.

Nel vicino villaggio di Villanova moriva il signor Cristin Giacomo, d'anni 86, il quale prese parte alle cinque giornate di Milano nonchè alla difesa di Venezia. Ebbe funerali modestissimi.

Cividale

— Adunanza magistrale rimandata.

Oggi doveva aver luogo l'assemblea dei soci per discutere intorno a due oggetti di capitale importanza: Avocazione della scuola elementare allo stato; Monte Pensioni.

Nell'intento però di far riuscire l'assemblea numerosa e ben preparata l'adunanza fu rimandata al giorno 28 aprile.

— Un furto curioso.

Ieri notte in casa del Prestinaio Giovanni Brout di qui ad opera di ignoti furono sottratte L. 150 da un tacquino di pelle contenente L. 250 in carta. Tale tacquino era chiuso in una cassetta a chiave che conteneva monete in argento e oro per un ammontare complessivo di oltre 500 lire.

La cassetta, a sua volta, era posta, in un armadietto murato e in mezzo a mucchi di rotoli di monete d'argento e oro. I ladri che avrebbero potuto fare un bottino di circa 1250 lire senza alcuna fatica, furono assai discreti essendosi accontentati di ben piccola parte di quella somma.

Il furto fu perpetrato dopo la mezzanotte, mediante scalata ad una terrazza superiore e scasso degli scrigni.

— Fusione che non avverrà.

10. — Il consigliere comunale sig. Albini nob. Lorenzo aveva lanciata qualche tempo fa la proposta per l'eventuale fusione della Casa di Ricovero coll'Ospitale Civile.

Iersera ebbe luogo una riunione in Municipio alla quale intervennero oltre il proponente sig. Albini i sigg. Miani Antonio, prosindaco, Carbonaro ing. Giovanni, assessore, Marioni cav. Giovanni, presidente della Congregazione di Carità, Coceani cav. Luigi, presidente dell'ospedale civile, coi rispettivi segretari sigg. Luigi Brusini, Francesco Rizzi e Diana Attilio, ed il consigliere comunale prof. Leicht; detta riunione aveva lo scopo di studiare la proposta inoltrata.

Dopo ampia discussione, però, fu ritenuto che non è possibile l'abbinamento delle sue istituzioni.

Quel che si fa nelle scuole elementari milanesi

per la salute e per l'igiene.

Pulizia dell'alunno — La pulizia dell'alunno è sempre raccomandata e sorvegliata dal medico e dall'insegnante, poichè l'igiene individuale non è se non il fondamento dell'igiene pubblica. La scuola si presta incessantemente perchè i bimbi contraggano le sane abitudini della pulizia corporale e ad ogni piè sospinto ricorda ai giovani l'osservanza delle prime misure di profilassi. E non solo viene curata la pulizia degli abiti e delle parti esposte, ma l'igiene dell'intera persona, perchè troppo spesso sotto gli abiti eleganti e sotto il candido grembiule, la pelle contrasta per la incuria e la sporcizia.

Mercè la innovazione dei *bagni a doccie* che funzionano egregiamente in tutte le scuole nuove (di Milano s'intende), guadagnò la pulizia degli alunni. L'ora delle doccie è al mattino, generalmente dalle 10 alle 11, momento in cui lo stomaco è pressochè vuoto e l'organismo non affaticato. L'acqua raggiunge in media la temperatura di 30.o 33.o, ed il corpo dell'alunno è nudo ad eccezione di un grembiule che copre il basso ventre, ed una cuffia impermeabile protegge il capo delle bambine.

Appena ultimata la doccia gli alunni vengono avviluppati con una salvietta di tela, e si asciugano rapidamente, esercitando qualche lieve frizione sopratutto sopra le regioni dorso-lombare, toracica, e sulle membra.

Sotto la doccia gli alunni si lavano usando largamente di sapone e superato il primo momento stanno sotto il getto vispi e spensierati come si trovassero in ricreazione, in cortile o in palestra. Ed in questo momento il medico li esamina al nudo, li passa in rivista ad uno ad uno, e scorge non raramente qualche deformità o vizio congenito; ed anche in questi casi speciali il sanitario non è avaro di ammonizioni e di consigli.

Malattie infettive e disinfezioni. — Le malattie infettive richiedono le maggiori cure e la più oculata sorveglianza da parte dei medici scolastici. Gli alunni affetti da morbi infettivi hanno le cure necessarie a domicilio con accertato isolamento, od all'apposito ospedale dei contagiosi dietro il consenso della famiglia.

In ogni caso di malattia infettiva tosto si eseguono le più diligenti disinfezioni dell'aula e degli arredi scolastici. Le disinfezioni — eseguite da personale istruito e competente — sono praticate con soluzione di sublimato corrosivo fino al 10 per mille sul pavimento, e al 5 per mille le pareti. La pompa spruzzatrice Cordoni Uffreduzzi in uso allo stabilimento di Bergano, benissimo risponde allo scopo: e le disinfezioni sono pronte, efficaci e complete, ben conoscendo che se lasciasi sussistere una minima parte del focolaio d'infezione, il nucleo dimenticato non tarda a rendere inutile precedente sforzo posto in atto per distruggerlo.

Ogniqualvolta poi che una malattia infettiva si appalesa nella famiglia di un alunno, o di un maestro o di un inserviente addetto alle scuole, tosto si dispone per l'isolamento alla scuola del discente del docente o del personale di servizio, non permettendo la riammissione se non dopo trascorso il tempo richiesto dal regolamento d'igiene, e dopo attuate le più scrupolose misure di isolamento e di disinfezione. Le pronte notifiche mediche che pervengono all'ufficio centrale rendono possibile la sollecita profilassi delle malattie infettive; ed il telefono che allaccia le scuole al palazzo d'igiene municipale facilita la rapida trasmissione di ordini e di servizi che generalmente riescono tanto più utili ed efficaci quanto più prontamente vengo eseguiti.

La percentuale sempre più bassa di anno in anno, di questo speciale gruppo di malattie, sta a provare l'opera del medico, e la efficacia dei numerosi mezzi adottati per scemare la morbilità dei fanciulli nell'epoca che essi frequentano la scuola.

Pulizia delle aule, riscaldamento e ventilazione. — La *pulizia* delle aule è diligentemente osservata; ed i medici ispettori raccomandano prevalentemente la *scopatura umida* con pezzuole imbevute di soluzione di sublimato corrosivo che ha il vantaggio di non elevare il pulviscolo, sovente pregno di germi infettivi. Si è anche provato a tale scopo in alcune scuole l'uso di speciali segature di legno, imbevute di olii minerali, i quali imprigionano la polvere dei pavimenti sui quali si fa scorrere la segatura e rispondono perciò assai bene allo scopo (Perolin, Lignolstren, ecc.).

I pavimenti, le pareti ed i banchi si assoggettano a frequenti lavaggi come elementare misura profilattica: e l'accennata pulizia ha portato a risultati molto confortanti.

Agli alunni è assolutamente proibito di sputare in terra, e tale norma viene eseguita così che si può dire che questa dannosa abitudine non alligna nella scuola. E se per speciali e transitorie circostanze (lieve tosse, catarro bronchiale, ecc,) lo scolaro è obbligato a emettere sputi, questo viene raccolto in apposita sputacchiera o nel fazzoletto.

Il *riscaldamento* si effettua nelle scuole di recente costruzione con caloriferi a vapore a media pressione, molto raccomandabili per la temperatura uniforme e per la regolarità del funzionamento con spesa relativamente bassa. Nei vecchi ambienti adibiti provvisoriamente ad uso scolastico funzionano invece stufe comuni a legna e carbone che danno mediocri risultati tanto dal lato igienico che da quello finanziario.

La *ventilazione delle aule* è con cura osservata, memori delle osservazioni bacterioscopiche dell'aria confinata delle scuole fatte da *Hesse* e da *Gardenghi*. Durante la ricreazione e dopo l'uscita degli alunni, al personale inserviente è dato ordine di spalancare le finestre e le porte per effettuare un rapido cambiamento dell'aria. In qualche aula per ottenere una più adatta ventilazione si applicano alle finestre appositi sistemi di ventilatori, e si adattano bocche di tiraggio dell'aria viziata.

Inoltre è fatto formale divieto gli scolari di depositare nelle aule i cestini contenenti gli alimenti, ed i soprabiti, che oltre essere cause di dannose esalazioni, procurano qualche volta la trasmissione di forme parassitarie e infettive.

Ginnastica e giuochi. — Ad equilibrare il lavoro psichico, si ricorre giustamente alla *ginnastica*, che è la scienza ragionata dei movimenti, e dei loro rapporti coi sensi.

Nelle nostre scuole comunali desidereremmo che fosse data maggiore importanza e che si coltivasse con più diligenza e amore la ginnastica, come quella che abitua il corpo a naturali atteggiamenti che da grazia alla persona e che gradatamente sviluppa in diversi organi. Auguriamoci quindi che i nostri consigli vengano presto attuati.

La ginnastica fra i banchi da noi è ormai sostituita dalla ricreativa, con attrezzi ed esercizi adatti.

Ma non cessiamo dal consigliare le passeggiate scolastiche, che oltre essere un sollievo del corpo e dello spirito costituiscono un oggettivo insegnamento di molte cose che non ponno entrare nella scuola, e che sono pure indispensabili per la vita.

Il *giuoco* per i fanciulli è una occupazione indispensabile, diremo naturale; e l'igiene si è pure interessata di questo complemento della ginnastica elementare per sceglierne i migliori, per rendere adatto il giuoco, per proporre quello utile e sconsigliare il pericoloso.

Qui crediamo opportuno di ricordare che i medici addetti alle scuole visitano annualmente numerosissimi docenti che domandano alla onorevole Sopraintendenza l'esonero dall'insegnamento ginnico, adducendo ragioni di manchevole salute. Molte però di queste domande sono respinte dal nostro ufficio, perchè i richiedenti non presentano motivi seri, atti a giustificare la inabilità a tale importante insegnamento.

Cure mediche. — Agli alunni riconosciuti *gracili e linfatici*, vengono impartite nella scuola *cure tonico-ricostituenti*. L'olio di fegato di merluzzo viene somministrato su larga scala coi fondi del *Comune* e del *Patronato*, l'istituzione che incessantemente prodiga la più illuminata beneficenza coll'intento del bene e del miglioramento dello scolaro. Agli *anemici* viene somministrata l'*emoglobina solubile* medicinale tollerato benissimo dal ventricolo, e che ha apprestato in pratica il migliore risultato curativo. Nelle scuole che accolgono *fanciulli malarici*, l'Ufficio d'Igiene provvede alla somministrazione gratuita del *chinino di Stato*, che viene ingerito dallo scolaro almeno un'ora prima della refezione, e col controllo del maestro.

Un buon numero di *scrofolosi* e *di predisposti alla tubercolosi* — previa visita medica — vengono ogni anno sottoposti alla *cura marina*; ed i più *debilitate*, tolti dall'afa cittadina si inviano per oltre un mese *al monte*.

In questi soggiorni sani, igienici, ricchi di conforto, gli alunni ritraggono un grandissimo miglioramento, ed in parecchi di essi è possibile osservare l'arresto di quel deperimento organico che minacciava di fiaccare la giovane esistenza.

Le colonie scolastiche estive e gli ospizi marini, sono quindi da ritenersi il miglior ausiliario della medicina preventiva, come quelli che mitigano non solo i danni causati dalla scuola, ma che puranco migliorano le cattive condizioni fisiche che hanno base nella ereditarietà.

Corso d'igiene ai docenti. — L'ufficiale sanitario — a mezzo dei medici scolastici — provvede all'istruzione igienica dei docenti, perchè compresa l'importanza della scienza d'Igea, possano attuare con coscienza quelle norme preventive che sono fonte e base di benessere nella scuola.

Ecco alcuni temi delle *conferenze* che si tengono al corpo magistrale:

Esame somatico dello scolaro — Igiene dell'alimentazione — Igiene delle abitazioni con speciale riguardo alla scuola — Igiene del sistema nervoso — Profilassi delle malattie infettive — Della tubercolosi in generale — Di alcune altre malattie infettive in particolare (difterite, scarlattina, vaiuolo, morbillo, ecc.) — Malattie degli occhi e igiene della vista — Soccorsi d'urgenza.

Queste conferenze vengano frequentate diligentemente dai docenti che con intelletto d'amore facilitano il gravoso compito affidato ai medici ispettori.

Cassetta di medicazioni e soccorsi d'urgenza. — In molte scuole trovasi una cassetta di medicazione coi più comuni antisettici e con quanto abbisogna per un primo soccorso d'urgenza. Essendo poi i locali scolastici allacciati telefonicamente all'ufficio d'Igiene ed ai posti di soccorso municipali, riesce pronto il soccorso medico nei casi d'infortunio per cadute, o nelle disgrazie accidentali che — per quanto rare — purtroppo ogni anno si riscontrano anco nella popolazione scolastica.

Agitazioni operaie.

Nuovo sciopero al Cotonificio

Abbiamo annunciato lunedì che le operaie del Cotonificio avevano presentato alla Direzione un secondo memoriale.

Gioverà ricordare, peraltro, quanto era avvenuto in precedenza.

Non sarà certo dimenticato il primo sciopero — che fu detto impulsivo, ma che risultò preparato alla sordina con una lungha propaganda di discorsi —, il quale sembrò determinato dalla invidia delle «non premiate» perchè a talune più diligenti e operose la Direzione aveva assegnato modesti premi. Curiosa, questa Direzione: dopo avere attivato man mano una serie di provvedimenti a favore degli operai — come asili e scuole per i loro figli, refettorio alle condizioni più basse possibili, cassa di sussidio per ammalati ecc. — era caduta in un eccesso di sentimentalismo.. col credere che tutti avrebbero gioito nel vedere premiate le migliori!.. Non si devono dare premi, più; furono aboliti anche nelle scuole... appunto per non destare invidie: bisogna usar tutti i riguardi ai signori vizi e di signori difetti!..

In quel primo memoriale, si chiedevano: l'aumento di circa il 30 per cento sulle mercedi, la riduzione dell'orario, l'abolizione dei premi, l'abolizione delle multe per le assenze non giustificate, l'amministrazione del fondo creato con le multe affidata ad una commissione operaia...

Seguì l'abboccamento fra una rappresentanza delle operaie assistita dall'avv. Cosattini e la Direzione assistita dagli avvocati Mario Bertacioli e Plateo. Fu esaminato il memoriale punto per punto, furono date spiegazioni... e parve che tutto dovesse finire amichevolmente. Le rappresentanti delle operaie, il loro stesso avvocato sembrarono convinti che fosse da fidarsi nella Direzione, la quale aveva già attuato tanti utili provvedimenti e che prometteva — non appena col 1 luglio fosse regolato il lavoro abolendo quello notturno in ossequio alla legge — prometteva, diciamo, di sistemare ogni cosa, venendo incontro, nei limiti del possibile, ai desideri della maestranza. Fino ai limiti del possibile, poichè non bisogna dimenticare che di cotonifici ve ne sono tanti e che non è già il nostro quello che detta la legge; mentre il cotonificio udinese, per ciò che riguarda il trattamento fatto agli operai si trova già fra i primissimi.

Parve dunque che si sarebbe andati avanti senza «novità» fino all'epoca in cui si applicherà la nuova legge.

Senonchè, nei giorni seguenti, accadde da parte delle operaie,

APPENDICE 39

Lotta d'anime

— Aspettami un momento qui; devo parlare a questa gente — disse il curato a Giuliano; e si avanzò verso il gruppo.

— Figli miei — cominciò, cercando di mostrarsi calmo. — Potete ritornare alle vostre case: per oggi, la cerimonia non può farsi.

E si allontanò a capo chino, senza che alcuno pensasse a trattenerlo.

— Ecco una giornata finita ben male! — disse la zia di Giuliano.

— Non parliamone! Se toccasse una cosa simile a mio figlio, ne morrei!

— No, per Dio! — esclamò alla fine la madre di Giuliano. — Non deve finire così! Dov'è il sindaco? voglio parlargli, voglio sapere!...

— Calmatevi, calmatevi! — le consigliavano gli altri.

— Ah no! non sopporto simili affronti, io!

Intanto il corteo s'era poco a poco diradato. Restavano solo il brigadiere, il boscaiuolo e sua figlia, la zia Brigida e la nipote, la signorina Romana e Guglielmo.

— Io propongo — disse questi, dopo un breve silenzio — di andare all'osteria, ove ci aspetta il pranzo. Non perdiamo l'occasione; vedrete che tutto si accomoderà per il meglio!

— Che il cielo ti ascolti, ragazzo mio! — disse la madre di Giuliano. — Quanto a me, vi rinuncio: ho il cuore troppo gonfio... Ma dov'è mio figlio?

— Si trova col curato, non abbiate timore — la pacificò Guglielmo, che si preoccupava per il pranzo — Andiamo intanto noi; vi aspetteremo là. Viene, signor brigadiere?

— Debbo attendere gli ordini del sindaco — rispose questi.

— Andiamo — dissero gli altri.

Intanto il curato e Giuliano erano giunti al presbiterio, in silenzio.

Il prete lo condusse nel suo studiolo, e lo fece sedere accanto a lui, proprio là dove tante volte aveva trattenuto Lisetta, per parlarle il linguaggio della religione e della bontà.

C'era nel volto del giovane quell'espressione di calma forzata e triste dell'uomo che sa di udire la propria sentenza di morte.

— Signor curato — diss'egli, rompendo per primo il silenzio — Perduta, vero?

— Sì — rispose semplicemente l'abate.

— E che ha detto?

— Nulla!

— Ah!

Questa esclamazione restò senza risposta, come pietra caduta in fondo all'abisso.

Ci fu un lungo silenzio.

— Padre mio! — riprese il giovane, con voce cupa. — Ne morrò!

Don Cesare di Montison lo osservò con tristezza.

— Bisogna vivere, Giuliano; questa è la legge divina.

— Ne morrò... ne morrò!.. Lei può dirmi ora tutto!. è finita!..

E lentamente si levò dall'occhiello i fiori d'arancio e li depose sul tavoli assieme al nastro che li legava.

Il curato guardò un istante quei simboli d'una felicità perduta e narrò al giovane tutto ciò che sapeva.

— E che ha detto Lisa? che ha detto? che ha detto?...

— Nulla!

— Ah! — ripetè il giovane con un gesto di sconforto.

L'abate, continuando la sua narrazione, gli ripetè minutamente la scena avvenuta tra il barone e lui: tutta la discussione seguita, tutte le spiegazioni offerte da una parte e dall'altra.

— E che ha detto lei? — insistette per la terza volta il giovane.

— Nulla! — ripetè ancora, per la terza volta, l'abate.

— Ah! — esclamò Giuliano; e pareva che l'anima stessa volesse uscirgli dal corpo con questa semplice esclamazione.

Il curato terminò coll'addio dato a Lisetta.

— Le ho chiesto s'ella non ricordava più nulla, se tutto aveva dimenticato...

— E che ha risposto, infine?

— Nulla!

— Nulla, sempre nulla!

Giuliano si alzò e fece qualche passo nella stanza.

— Ella ha ragione, signor curato — riprese poi. — Lisa è morta, per me!.... Ah! potessi almeno piangere! ho un nodo qui... non posso, non posso!...

— Giuliano, io ti ho svelato la verità, per quanto crudele... Ora ti parlerò dei tuoi diritti.

— I miei diritti? Io non pretendevo che di farla felice; e mi ha tolto anche questo... Non ne ho più alcuno!

— Tu sei lo sposo suo, dinanzi alla legge...

— Ma non dinanzi al suo cuore!

— Così tu la lasci libera?

— Ella è ricca, io sono povero; ella è nobile, io sono un contadino. Impormi a lei, sarebbe un'azione vile. La mia esistenza è spezzata, finita; cominci pure la sua!

L'abate gli tese le braccia, guardandolo con infinito affetto.

— Vieni, figlio mio; vieni a piangere qui sul mio cuore!

Giuliano vi si precipitò e vi rimase a lungo appoggiato, dando in uno scoppio convulso di pianto.

Continua.

qualche atto d'infrazione al regolamento: vi fu qualche operaia, per esempio che si fece iniziatrice, fra le colleghe, nell'interno dello stabilimento, di collette — ciò che il regolamento vieta in modo assoluto: vi fu qualche bega tra operaie — così ci risultava ancora l'altra settimana; e ci disse anzi che taluna delle più «calde» volesse imitare le compagne di Torre incrociando le braccia davanti alle macchine. Fatto è che la Direzione del Cotonificio licenziò quelle che avevano infranto più gravemente il regolamento.

Il nuovo memoriale.

Ed ecco che le fu presentato il nuovo memoriale, per chiedere:

la riammissione delle licenziate — ingiustamente o troppo severamente punite;

l'aumento del 15 per cento sulle mercedi;

la riduzione dell'orario a ore dieci e mezza;

la riduzione delle multe nella misura di un minimo di centesimi 5 ad un massimo di centesimi 50 (nei venti anni circa dacchè il Cotonificio esiste, fu applicata una volta sola la multa di lire 1, per un operaio che aveva dimenticato alcuni sacchi in aperta campagna);

l'amministrazione del fondo multe affidata ad una commissione esclusivamente operaia (si noti che i proventi delle multe vanno tutti in sussidi a operai ed operaie malati o comunque bisognosi);

ed altre cose, che, non avendo il testo del memoriale sott'occhio, non possiamo indicare con precisione.

Il Consiglio d'amministrazione si radunò lunedì sera, per prendere in esame il nuovo memoriale; e decise di ripetere la stessa risposta negativa che aveva data al primo.

Il nuovo sciopero.

La risposta fu comunicata martedì alle operaie.

Da qualche giorno, si prevedeva che potesse di nuovo scoppiare lo sciopero, sì che si era stabilito anche un servizio speciale di pubblica sicurezza: e s'era stabilito al cotonificio un delegato e i carabinieri vi facevano di quando la loro scomparsa.

Ieri, alle tredici, l'ora di riprendere il lavoro, alcune operaie dello stabilimento ai Rizzi cominciarono a lanciare la parola d'ordine: sciopero! sciopero!.. e trascinarono anche le altre. E si ebbe così il nuovo sciopero.

La direzione, in vista di ciò mandò a casa anche le poche già entrate nello stabilimento e gli operai che vi lavoravano sia nelle officine come in opere di muratura; e lo chiuse.

Lo stesso avvenne anche nello Stabilimento al Cormor.

La chiusura dei due stabilimenti si protrarrà fino a nuovo avviso; e cioè, molto probabilmente, fino a dopo l'asciutta del Ledra, che va dal 28 corr. al 9 maggio; un mese preciso. Alla riapertura, poi, il lavoro sarà limitato al solo orario diurno abolendosi fin da quell'epoca, senza attendere la data fissata dalla legge, la squadra femminile notturna. Queste, salvo che le nostre informazioni sieno inesatte, le decisioni prese dalla Direzione del Cotonificio in primo accordo con il Consiglio d'amministrazione.

Quel che fecero le scioperanti.

Anzichè scendere a Udine, come avevano fatto la prima volta, le scioperanti — non tutte, però: buona parte, visto che non si recavano al lavoro, andarono alle loro case — le altre recaronsi a Feletto Umberto, e quivi ebbero il conforto d'ascoltare l'orazione del signor Bellina, il segretario dimissionario della Camera del Lavoro tornato alle sue funzioni, e dell'avv. Cosattini.

Avevano fatto prima, esse scioperanti, un giro processionale intorno allo stabilimento — senza però cedere in eccessi, oltre i soliti canti su Enrico Ferri, l'idolo socialista che tanti compagni vanno adesso lapidando ferocemente, e sulla bandiera rossa e la riscossa..

Altre notizie

Da informazioni che abbiamo cercato di ottenere presso le scioperanti medesime, risulterebbe che i primi accitamenti all'abbandono del lavoro vennero dalle operaie di Feletto.

— Non dobbiamo tornare al Cotonificio, finchè non sieno accettate tutte le nostre domande — disse qualcune di esse; e trovò ascolto.

Nella riunione che fu tenuta a Feletto, parlarono l'avv. Cosattini e il signor Bellina.

— E che cosa vi hanne detto?

— Ma... E' han tant chacaràd, ma iò no hai capìd nuie...

— E che cosa fu deliberato?

— Di sei dutis d'acordo. Cuand che si tornarà a vore, e' han di sei tornàdis a choii dutis dutis. Se cualchidune la mandaran vie, e' tornarin a fa sciopero. O dutis di Dio o dutis dai Diaui!..

— E intant?

— Intant, o' larin a vore in campagne. A l'e' ben ce fa tant che s'in d'ul!

— Ma ches che no' han ce lavorà?

— Si rangiaràn mior che puedin!... An-d'ere ben cualchidune che i displaseve di lassà di lavorà: ma la grande sdrume e' ha decidùd cussì.

— E se lessin a vore?

— O' vin stabilidis in ogni pais, a Felett, ai Rizz, a Colugne, a Torean, a Martignà, des squadris che no lai permetin; e po', un pochis e' spassizaran intor dai stabilimenz..

* * *

Difatti, questa mattina — malgrado i due stabilimenti restino silenziosi e fermi a crogiolarsi nel sole finalmente riapparso, si vedono nei loro pressi, per i viottoli, su gli umidi prati, gironzolare alcune operaie delle squadre di sorveglianza.

Grave

è la decisione presa dal Consiglio amministrativo del Cotonificio, di tener chiuso fino a nuovo ordine — il quale, probabilmente, si farà aspettare fino a dopo il periodo dell'asciutta, prolungandosi per tal modo la disoccupazione (voluta) di oltre seicento fra operaie ed operai. Ma d'altronde ogni bel ballo stufa, dice il proverbio: e non vi è possibilità di condurre innanzi nessuna industria, quando penda su di essa continua la minaccia di questi scioperi che scoppiano ad ogni piè sospinto, oggi per un licenziamento, domani per una riduzione d'orario, dopodomani per un articolo di regolamento e via dicendo. Un lavoro a sbalzi, che non presenti una certa sicurezza di continuità, non può riescire un lavoro proficuo; e i capitali saranno un po' alla volta distolti dalle industrie.

In Austria e in Germania specialmente, dove si ebbero prima che da noi le agitazioni operaie, gli scioperi, i proprietari di officine e di stabilimenti compresero la necessità di unirsi in lega, per contrastare uniti alle esorbitanze degli operai. Si dovrà finire con qualcosa di simile anche in Italia: e già sorsero in Torino una federazione di proprietari; già ne abbiamo nel Ferrarese altro esempio. Qui, a Udine, siamo nei primi stadi: una specie di lega (almeno per il momento) vedemmo formarsi fra imprenditori, dei quali pubblicammo martedì il memoriale collettivo in risposta a quello degli operai, come crediamo di sapere che un'altra se ne sia formata fra i proprietari di falegnamerie dopo lo sciopero — una conseguenza del quale, non avvertita finora, è la disoccupazione persistente di una ventina e più di operai.

Avviso.

Il Consiglio d'amministrazione del Cotonificio Udinese, in seguito al volontario abbandono del lavoro da parte degli operai e operaie avvenuto ieri alla una pomeridiana, considera tutta la maestranza licenziatasi, chiude gli stabilimenti e la invita da sabato 13 corr. in avanti — esclusi i giorni festivi — dalle ore 8 alle 18 a ritirare quanto le può competere.

Udine, 11 aprile 1907.

L'assemblea dei muratori

fu tenuta iersera nel cortiletto della Società operaia. Vi parteciparono da duecento a duecentocinquanta persone circa — non tutti muratori sebbene si trattasse da una riunione privata e alle due porte d'ingresso ci fossero esposti «guardiani» per impedire che vi entrassero persone estranee all'arte muraria. Vi abbiamo veduti, per esempio, alcuni socialisti di altri mestieri.

Parlò il signor Bellina spiegando il contromemoriale degli imdrenditori.

Fu discusso a lungo; e deliberato di rispondere al contromemoriale con un altro, e di aspettare la risposta fino a sabato sera.

Per quanto abbiamo appreso, gli operai insisterebbero sulla questione dell'aumento di mercede, accettando nel resto il capitolato come fu modificato dagli imprenditori. Per cui, sebbene ancora non resti esclusa la possibilità di uno sciopero che potrebbe avverarsi lunedì prossimo; non è neanche fuor di luogo la speranza che si riesca a trovare un accomodamento.

Un piccolo sciopero non finito.

I sei operai occupati nella fabbrica gazose del sig. Italico Piva, che dovevano riprendere ieri il lavoro dopo quanto era combinato fra il sig Buggelli e il proprietario, non si presentarono ancora.

Da informazioni forniteci risulta che gli operai, assunsero provvisoriamente lunedì un lavoro colla speranza di portarlo a termine in 2-3 giorni. Sembra invece che la sua durata si protragga fino a lunedì.

Il sig. Piva non intende d'aspettare che fino a domani. Oggi si sta trattando per vedere se gli operai possono ritornare in fabbrica domani stesso.

Ravascletto.

Precipitato e morto sotto gli occhi del figlio.

L'altro ieri a Campivolo, frazione di questo Comune, il muratore Gracco Leonardo fu Pietro d'anni 62 si recava, assieme al figlio Quintino d'anni 29, nel bosco «Sora Plans» che dista 2 chilometri dal paese, allo scopo di trasportare alla sua abitazione alcuni tronchi d'albero.

Il vecchio Gracco, mentre appunto attendeva al trasporto d'un grosso tronco, cadde sull'orlo d'un pendio e rotolando per parecchi metri andò a battere con violenza il capo su un macigno rimanendo morto sul colpo.

Il figlio non potè che assistere impotente al rapidissimo svolgersi del doloroso caso e quando si recò in aiuto del padre, questo era già freddo cadavere.

I funerali del povero vecchio che era assai benvoluto da tutti, riuscirono imponenti.

Sacile

— Consiglio Comunale.

Il nostro Consiglio comunale, riunitesi iersera, presenti 12 consiglieri, prendeva le seguenti deliberazioni:

1. Approvava in seconda lettura la riforma del regolamento di tassa plateatico; 2. Approvava le modifiche dei progetti delle scuole rurali; 3. Approvava il progetto delle scuole urbane da erigersi in Via Ospitale. — Prendeva infine deliberazioni di secondaria importanza.

Buia

— Disgrazia sul lavoro.

(Car) Oggi certo Giuseppe Comino di Marainis Grande alle ore 12 e 1/2 stava spaccando le radici di un albero gli scivolò la scure mentre dava un colpo si tagliò completamente l'indice della mano sinistra riportando tagli anche alle altre dita.

Portato alla farmacia del signor Nicoloso il ferito fu curato dal dottor Venchiarutti il quale diede al paziente vari punti di sutura. Ne avrà per molti giorni.

Cronaca Cittadina

Una lettera del maestro sig. Montico.

Pregiatissimo Sig. Direttore

Non abituato a lasciar pensare ch'io per amore di quieto vivere o per altro personale interesse mi adatti a giudizi che pubblicamente mi intaccano nell'esercizio della mia professione e nell'adempimento de' miei doveri verso chi si vale del mio lavoro e lo retribuisce, non posso lasciar passare senza protesta la polemica in questi giorni iniziata e continuata sul *Giornale di Udine* a proposito della Banda cittadina da me diretta. Non intendo contrastare i diritti della critica specialmente trattandosi di un pubblico servizio; ma credo di avere a mia volta diritto di conoscere la competenza dei critici, dichiarandomi pronto ad invocare tra quello ch'io faccio e quello che essi scrivono un giudizio disinteressato e competente al quale io mi piegherò perchè per quanto io viva unicamente del mio lavoro, non mi reggerebbe l'animo d'essere compatito nell'ufficio che occupo da quindici anni ed al quale ho dedicato e dedico tutte le mie forze e le mie cure.

Perciò invito lo scrittore del *Giornale di Udine* a farsi conoscere ed accetto fin d'ora qualsiasi inchiesta e qualsiasi prova sul mio modo di dirigere il Corpo musicale del nostro Comune. Anzi per formulare più concretamente tale proposta dichiaro di essere pronto a far eseguire senza apposita preparazione, un programma del repertorio della *Banda* comunale alla presenza di una Commissione di maestri non residenti in Udine, perchè questa giudichi se gli apprezzamenti testè pubblicati sul *Giornale di Udine* rispondono a verità.

Con stima mi creda.

Maestro Domenico Montico

— Nel mondo giudiziario.

Nicoletti cancelliere alla Pretura del I.o mandamento venne promosso vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Cagliari; Febeo Gio. Batta vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine, promosso vice-cancelliere alla Pretura di Gemona; Cabrini vice-cancelliere a Gemona nominato vice-cancelliere al Tribunale di Ferrara; Cristofoli cancelliere alla Pretura di Tarcento, tramutato al I.o mandamento di Udine.

— Impiegato che si costituisce.

Ieri si è costituito a queste carceri l'impiegato ferroviario Clemente Tonon d'anni 51 da Monselice, il quale deve rispondere il 17 corr. all'assise, dell'accusa di peculati, falsi e truffe perpetrate alla stazione di Spilimbergo insieme al suo collega Ettore Reatti.

— Sodalizio della stampa.

L'assemblea ordinaria annuale dei soci del Sodalizio della Stampa seguirà venerdì 19 corr. nei locali sociali.

— Per il giubileo dell'Arcivescovo

Giovedì della ventura settimana ricorre il giubileo sacerdotale dell'Arcivescovo. Il Comitato diocesano ha diramato un invito a tutte le associazioni cattoliche della diocesi. Le rappresentanze di queste associazioni dovranno trovarsi alle 9.30 precise, coi propri vessilli, nel cortile interno del Palazzo Arcivescovile, per accompagnare in Duomo l'Arcivescovo. Durante il pontificale in Duomo, i vessilli saranno collocati nella navata di mezzo. Terminata la funzione, le rappresentanze delle varie società pure con i vessilli riaccompagneranno l'Arcivescovo alla propria sede, e là saranno a lui presentate.

— Spedizioni per Schio.

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Per ingombro stazione Schio «causa affluenza arrivi resta sospeso dal 12 a tutto 19 corrente «accettazione spedizioni piccola ve«locità carro completo destinate «Schio e Stazione Torre Belvicio «Schio Arsiero ad eccezione ge«neri privative.»

Il cadavere scoperto tra Laipacco e Pradamano.

Il sopraluogo dell'autorità.

Abbiamo dato ieri i particolari della scoperta del cadavere nel roiello fra Laipacco e Pradamano, riconosciuto per quello di certo Bon Biagio d'anni 54.

Come dicemmo, subito ier mattina si recarono sul luogo i carabinieri: il brigadiere Frezza col milite Rado, i quali informarono tosto il pretore delle prime notizie.

E nel pomeriggio partirono da Udine, giungendo sul posto verso le 4. Il Sostituto procuratore del Re avv. Tescari, il pretore urbano dott. Pavanello, il vice pretore dott. O. Rubbazzer, il vice cancelliere Francescato e il medico dott. Bigai. I magistrati esaminarono la località. Dopo le ricerche e l'esame del cadavere (aveva ferite alle orecchie, alla fronte, sopra il naso, alle guancie e alle mani), il morto fu adagiato su di un carretto e trasportato alla cella mortuaria del cimitero di Pradamano.

Dal primo esame del cadavere il dottor Bigai escluderebbe che la morte dovesse attribuirsi ad annegamento, ritenendo piuttosto doverla attribuire ad assideramento.

Ad ogni modo oggi ha luogo l'autopsia e questa porterà maggior luce sulla causa della morte. Per ora ogni ipotesi è prematura.

Il Bon lascia moglie e figli.

— Protesti cambiari del mese di marzo.

Dove non ci sono indicazioni speciali s'intende che il motivo addotto è «mancenza di fondi». Le righe in mezzo, in grassetto, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

TRIBUNALE DI UDINE.

Banca d'Italia succursale di Udine.	
Enesto Marchetti Udine	L. 125.—
Danelutti Romeo »	» 100.—
Bianco Fiorelli	» 750.—
Banca Commerciale.	
Brovedani Martino Clauzetto	» 300.—
Ernesto Marchetti Udine	» 100.—
Costantino Melchiore »	» 300.—
(appena protest. ritir. a pag.)	
Ernesto Marchetti »	» 175.—
» »	» 175.—
Banca di Udine.	
Coeli Silvio Udine	» 730.—
(nessuna risp. per irreperabilità)	
Pecile Luigi Fagagna	» 2079.80
(fondi depositati per equivoco altrove. Cambiale pagata subito.)	
Banca Coop. Udinese.	
L. Gozzi Macor di Udine	» 82.75.—
Banca Coop. di S. Daniele.	
Zoratti Luigi di Fagagna	» 200.—
Banca Coop. di Codroipo.	
Pasqualia Pasquale Rivis	» 34.40.—
Tomada Dante e Chiara Bressanuti di Codroipo	» 240.—
Banco di Tricesimo.	
Ermacora Giacomo di Tricesimo	» 50.—
	» 100.—
Banco Strolli e Pasqualis Gemona.	
Tezza Angelo di Cesare	» 200.—
moment. mancanza fond'.)	
Cosano Nicolò Tarcento id.	» 100.—
Adolfo Gianini di Pistoia.	
Dusso Alberto di Udine	» 92.50.—
Ditta F.lli Fontana di Molfetta	
Società Coop. ferov. Udine	» 1752.55
Ditta Mazzolini e Commissaria Bergamo	
Celloni Antonio di Udine	» 100.—
Ditta P. Calderani Milano.	
E. Marchetti Udine	» 130.—
Ditta Lazzatti Felice Milano.	
Dusso Alberto Udine	» 94.31.—
» »	» 94.31.—
Ditta F.lli Bertagni Bologna.	
Gazzi Luigia di Udine	» 76.—
Ditta C. Bragoni di Codogno.	
Gazzi Luigia »	» 100.—
Ditta Schmid e C. Roma.	
Mattioni Pietro ed Antonio Martinazzo	» 1000.—
(Mattioni Valentino traente e gerente cambiale è morto, cognata Maria non ha i fondi nè incarico per scontare effetto).	
Ditta V. Freschi Cremona.	
Luigi Gozzi Macor Udine	» 176.—
Ditta S. Prati Milano.	
Ereassi Agostino di Godia	» 341.70.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva, Questa sera alle ore 20.30 ottava rappresentazione dell'opera *Manon* e serata d'onore del bravo tenore Rambaldi Giovanni.

Il seratante dopo il quarto atto dell'opera canterà la romanza *del fiore* nell'opera Carmen.

Domani riposo.

Sabato e Domenica ultime rappresentazioni.

Corte d'Assise.

Presiede il cav. Bo Sommariva, Giudici Cano Serra e Rieppi, P. M. il cav. E. Trabucchi, Procuratore del Re.

Difensori avv. Bertacioli e Driussi per il Della Schiava; Girardini e Comelli per il Sambucco. Periti d'accusa: Querini ing. Luigi, a difesa di Della Schiava ing. D. Cudugnello; per il Sambucco, ing. Mosè Schiavi.

Il disastro ferroviario di Casarsa della Delizia.

Della Schiava Attilio fu Giuseppe di anni 31 impiegato ferroviario a Casarsa, e Sambucco Gabriele fu Alessandro di anni 49 deviatore ferroviario pure di Casarsa sono accusati del delitto previsto dagli art. 314 ult. comma 328-329 C. P. per avere nella notte dal 24 al 25 giugno 1906, nella stazione ferroviaria di Casarsa della delizia, lasciato avvenne un disastro ferroviario, a cagione della loro negligenza, imprudenza e inosservanza dei regolamenti, ordini e discipline ferroviarie disastro che consistette nello scontro dei due treni M. 9121 2712, per il quale sette persone patirono lesioni personali guarite in non meno di venti giorni e altre dodici patirono lesioni personali guarite in non più di dieci giorni, con danno del materiale ferroviario per lire 660 almeno.

Si escuteranno ventidue testi d'accusa diciotto a difesa del Della Schiava e undici a difesa del Sambuco.

Il processo durerà quattro giorni.

Tribunale di Udine.

Pres. Zanutta — P. M. Torresini

Ferimento colposo.

Cerneaz Antonio di Stremitz (Cividale) è accusato di avere ferito in rissa Stremitz Ermenegildo di Stremitz.

Parte Civile avv. Celotti. Difensore avv. Bertacioli e cav. Pollis.

Svoltasi la discussione, la P. S. chiede al Tribunale che il Cerneaz sia condannato a nome di legge pel ferimento, al risarcimento dei danni alla parte lesa ed a tutti i relativi accessori.

Il P. M. si uniforma alla P. S. facendo le analoghe proposte.

La difesa chiede il minimum.

Il Tribunale condanna Cerneaz Antonio a 20 giorni di reclusione con il beneficio per un lustro della legge Ronchetti; fissa il danno da risarcirsi in L. 180; liquida le competenze di Parte Civile in lire 47.20; aggiunge le spese processuali con relativa tassa di sentenza.

Presiede Antiga. — P. M. Torresini.

Difensori avv. Bertacioli e Maroè.

Contrabbando in unione.

Sandrini Giuseppina di Giovanni vedova Zoratto d'anni 33 di Paderno (Udine), Pittis Enrico di Giuseppe d'anni 22 di Lavariano (Mortegliano) e Zoratto Elia fu Gerardo di anni 13, figlio della Sandrini, sono imputati di avere in unione tra loro, nel 26 marzo passato introdotto chilog. 113 di zucchero di prima classe dall'Austria, coll'aggravante a carico della Sandrini della recidività, avendo ella subito varie condanne ed anche due anni di sorveglianza.

Il solo Pittis di contravvenzione, perchè trovato in possesso di un pacchetto di tabacco estero del peso di grammi 22.

La Sandrini dice che fu a Cormons a prendere lo zucchero. Ne aveva 70 chilogr., divisi in due sacchi collocati sotto la panca del compartimento nel vagone sul quale viaggiava. Il cognato ne aveva soli 30 chilog. Essa era disposta di pagare il Dazio non appena giunta alla Stazione di Udine. A S. Giovanni montò una Guardia in borghese ed a Buttrio un'altra che essa riconobbe. Non è vero che abbia tentato di gettare i sacchi dal finestrino.

Pittis afferma che era la prima volta che andava a Cormons.

Il ragazzo dice che vi era andato a spasso; da soli due giorni era uscito dall'Istituto Turazza di Treviso.

Lacascio Luigi guardia scelta di Finanza che salì sul treno, sostiene l'accusa. Informa essere sistema inveterato che quei contrabbandieri, tosto passato il confine, gettano i colli del contrabbando dal finestrino, mentre i compari sono sulla linea ferroviaria pronti per raccoglierli.

La Sandrini nega e dichiara che la guardia è un teste falso.

Il Pubblico Ministero dopo un rilievo sommario della causa, chiede l'assoluzione del ragazzo e la condanna della Sandrini a 15 giorni di reclusione con relativi accessori, e del Pittis ad una multa.

I difensori avv. Bertacioli e Maroè fanno alla lor volta una strenua difesa in favore dei loro raccomandati, concludendo il minimo della condanna.

Il Tribunale condanna la Sandrini a L. 2?3,74 di multa reluibili con 24 giorni di detenzione, a 12 giorni di reclusione ed un anno di sorveglianza; il Pittis a lire 118.87 di multa per lo zucchero e lire 71 per le zigarette, applicandogli la legge Ronchetti. In solido, nelle spese processuali. Manda poi assolto il tredicenne Zoratto.

Appello che non approda.

Il noto strillone del giornale il Paese, Giacomo Fior, che ha un odio speciale per l'art. 488, per il che dal Pretore del I.o Mandamento dottor G. Pavanello fu condannato a tre giorni; ricorse in appello. Il Tribunale conferma. Difensore avv. Cosattini. Il Fior va fino in Cassazione.

Altro appello.

Appelli Antonio, di ignoti, d'anni 50, barbitonsore di Udine, fu, come recidivo in sorte, condannato per contravvenzione all'art. 488 condannato a 30 giorni di reclusione con relativi accessori. Si appellò; ma poi non si presentò all'udienza. Il Tribunale confermò la sentenza precedente.

Per abuso di caccia.

Nadalutti Luigi di Cividale fu condannato da quel Pretore per abuso di caccia e porto d'armi senza licenza a 10 giorni di reclusione e 75 lire di multa.

Appellatosi, il suo difensore avv. Brosadola (*seniore*) domanda l'assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale riforma la sentenza del Pretore, sostituendo ai 10 giorni di reclusione 25 lire di multa, confermando il resto con l'aggiunta delle seconde spese; ma il Nadalutti potrà godere il beneficio del perdono, purchè non cada in altri peccati.

Corte d'appello di Venezia.

Le lettere minatorie.

Cortina Ferdinando di anni 37 da Travesio accusato di tentata estorsione continuata per avere in Travesio nei giorni 26 Giugno e 30 Agosto 1906, mediante due lettere anonime, incusso timore di gravi danni all'onore ed alla persona di Lucco Luigi, tentando di costringerlo a depositare in un determinato luogo una somma di danaro perchè altrimenti sarebbe stato oggetto di rivelazioni per lui disonoranti e sarebbe stato esposto alla vendetta popolare, veniva assolto dal Tribunale di Pordenone per inesistenza di reato.

Ricorse contro questa sentenza il Procuratore generale; e ieri la Corte d'appello di Venezia, accolto l'appello del P. M. condannava il Cortina ad un anno di reclusione e un anno di vigilanza.

Dif. Boncinelli.

La severità di una madre.

Degano Rosa marit. Parussini di anni 36 da Rivignano era accusata di avere per ben quattro anni — dal 1902 al 1906 — maltrattato abitualmente il proprio figlio Parussini Giovanni che ha ora anni 7, con continue ed ingiustificate percosse e privandolo di sufficiente cibo, di vesti, di cure.

Il Tribunale di Udine condannò la Degano a tredici mesi di reclusione.

La Corte d'Appello di Venezia — difensore Boncinelli — ritenne trattarsi di abuso dei mezzi di correzione e ridusse la pena ad un mese di detenzione.

Tribunale di Pordenone.

Violenze ed oltraggi.

Bigattin Sante di Luigi, Bigattin Giuseppe di Luigi e Bigattin Antonio di Paolo di Cordovado sono imputati di oltraggio con violenza ai R.R. Carabinieri commesso nella sera del 23-24 dicembre 1906 in Cordovado. Il Bigattin Giuseppe è inoltre imputato di lesioni a danno del vice-brigadiere Pollara.

Il Tribunale manda assolti Bigattin Sante per avere il vice-brigadiere Pollara col suo contegno dato causa al fatto. Condanna il Bigattin Giuseppe per le lesioni a giorni 100 di reclusioni, e lo manda assolto per l'oltraggio perchè il fatto da lui commesso non costituiva tale reato; e manda pure assolto il Bigattin Antonio per non provata reità.

Difensore avv. Franceschinis Lodovico.

Sempre peculati.

Marin Domenico fu Giovanni d'anni 48 collettore postale di Casiacco è imputato di peculato per avere nell'11 gennaio 1907 sottratta une lettera contenente lire 400 a danno di Giuseppe Carrer.

Il Tribunale lo condanna a mesi 10 di reclusione e L. 25 di multa.

Difensore avv. G. Ellero.

Tribunale di Tolmezzo.

Lesioni colpose.

Prodorutti Giovanni, Battista fu Paolo d'anni 43, carradore, da Amaro è imputato di lesioni colpose, per avere nel pomeriggio del 14 agosto 1906, sulla strada provinciale che conduce ad Arta, e precisamente nelle vicinanze di Terzo, dato causa, per imprudenza ad inosservanza dell'art. 39 del Regolamento di Polizia stradale, che la guardia di finanza Capriotti Pasquale cadesse dalla bicicletta e si producesse la frattura completa della clavicola sinistra, con conseguente malattia durata giorni 40 ed impedimento al lavoro per altri giorni dieci.

Il P. M. Cav. Dal Soglio, Procuratore del Re, conclude per la condanna del Prodorutti a L. 250 ed accessori lasciando al Tribunale di vedere se sia il caso della condanna condizionale. La Parte civile rappresentata dall'avv. Giuseppe Candussio si associa a queste conclusioni.

L'avv. cav. Da Pozzo, difensore chiede invece il non luogo per inesistenza di reato.

Il Tribunale pronuncia sentenza conformemente alla proposta del P. M. ed applica in favore dell'imputato la legge Ronchetti.

Due appelli.

Tommasi Placido d'anni 41 e Pittino Anna in Tommasi di anni 35 da Dogna sono appellanti dalla sentenza 231.907 del Pretore di Moggio con cui venivano condannati il Tommasi a giorni tre di detenzione da scontarsi in una casa di correzione, e a lire 30 di multa; la Pittino ai danni quali civilmente responsabile di un furto commesso dal Tommasi.

Il Tribunale respinge l'appello ed ordina l'esecuzione della sentenza precedente.

Franz Orsola fu Leonardo d'anni 39 e Iob Antonina di Pietro d'anni 19 da Illegio hanno interposto appello contro l'ordinenza 5 - 12 - 9.6 del locale Pietro che ammetteva la parte lesa Franz Orsola a costituirsi parte civile nel procedimento penale contro la seconda per ingiurie e lesioni guarite in dieci giorni.

Il Tribunale respinge l'appello e rimanda gli atti al pretore pel giudizio definitivo.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Foraggi.

Come vi accennava ieri parlandovi sullo *stato della campagna*, la stagione ancor fresca ritarda la vegetazione dei prati lasciando pressochè sprovveduto di deposito l'agricoltore che per questo è in serio pensiero. Moralmente, nella presente epoca si aveva già il trifoglio rosso da poter utilizzare, mentre quest'anno è da aspettare ancora; e lo stesso si può dire delle altre erbe.

Tale condizione ha portato nuove ricerche e poche offerte di vendita per cui tanto fuori come sul mercato i prezzi si tennero molto sostenuti. Le quotazioni nel complesso si fecero al quintale per fieno buono del -

l'Alta da	L. 9.50	a L. 10.50
id. della Bassa	» 8.—	a » 8.50
id. Slavo	» 8.—	a » 9.—
Medica	» 9.—	a » 10.—
Paglia	» 4.—	a » 4.50

Edentica è la situazione sugli altri mercati del Regno.

Le semenzine non furono molto portate in vendita sul mercato. Ebbero animate trattazioni con prezzi ben sostenuti e tendenti a rialzare.

Si quotò:

Medica	da L. 1 20	a L. 1 70
Trifoglio	» 1.10	a » 1.45
Altissima	» 60	a » 65

il chilogramma.

Mercati odierni.

Grani. Poco forniti o Prezzi sostenuti con facile vendita.

Ecco i prezzi per Ett. prima di mettere in macchina

Granot. (promedi)	L. 11	a 12 —
Cinquantino	» —	a 10.10

Semenzine. Scarso e domandato.

Medica da	L. 120	a 1 50
Trifoglio da	» 115	a 1 40

Foraggi. Scarso. Un po' più debole la spagna; rimanente invariata.

Roma ed Atene

Il Sindaco di Roma telegrafò al Sindaco di Atene:

« *Ill. mo Sig. Sindaco* :

Ad Atene, nel lieto incontro degli amati Sovrani, si stringono sempre più i vincoli di fraterna amicizia per le entusiastiche accoglienze fatte da codesta capitale al nostro Re, con legittima soddisfazione del cuore degli italiani, ed in nome del popolo Romano, invio a lei per il popolo di Atene le espressioni di viva riconoscenza e di simpatia della capitale d'Italia ».

* * *

Il ministro della Real Casa Brusati diresse al Sindaco di Atene una lettera, esprimendo i ringraziamenti del Re d'Italia per l'artistico indirizzo presentato al Re, e per i sentimenti, dice la lettera, di cui Vossignoria si fece così eloquente interprete, e di cui il mio Augusto Sovrano ebbe luminosa conferma nell'accoglienza oltremodo cordiale fattagli dalla popolazione di questa illustre città in cui palpita il cuore della Grecia. « Egli si compiacque di ravvisarvi una novella prova di simpatia che la nazione ellenica nutre per l'Italia, e che dalla nazione italiana le viene sinceramente ricambiata. »

In gita alla Villa Reale.

Il Re d'Italia, il Re di Grecia insieme alla Regina Olga, ai Principi ed alle principesse, al ministro Tittoni, al generale Brusati e ad altri personaggi alle 10.30 in otto automobili si recarono alla Villa Reale, ove ebbe luogo una colazione intima.

Gran folla, al passaggio dei Sovrani, acclama vivamente.

Le numerose borgate che si trovavano sulla strada da Atene a Tatoi sono tutte imbandierate.

Numerosi fotografi ritraevano i gruppi dei Sovrani e dei principi.

Alle 15.30 Re Vittorio e Re Giorgio salirono in automobile *Fiat* guidata dal principe Andrea e seguiti da altre automobili con la Regina Olga; i principi ed i personaggi del seguito ritornarono ad Atene ed alle 16.15 rientrarono a palazzo reale.

Stasera vi fu alla reggia un pranzo di famiglia. Alle 21.30, concerto.

Il dono del governo ellenico.

Beneficenze de. Re.

Atene, 10. — Il Governo ellenico ha offerto al Re d'Italia la riproduzione della statua greca Hermes. Il Re ha gradito molto l'offerta. Oggi la statua, divisa in sezione, fu imbarcata sulla *Trinacria*

Il Re d'Italia ha elargite 15 000 franchi ai poveri di Atene e 4000 alle Società di beneficenza italiane; ha dato 10 000 franchi al personale di servizio del palazzo ed ha fatto inoltre distribuire numerosi, ricchi doni e parecchie medaglie.

L'anarchico arrestato al Pireo.

Roma, 10. — Riguardo all'arresto dell'anarchico Pietro Salone si apprende che la notizia della sua presenza sul suolo greco era stata annunziata dalla polizia internazionale di Londra. Da poco il Salone aveva lasciato l'America e si presupponeva che tornasse in Europa con qualche speciale scopo. Si fanno attive indagini sulla sua parentela e circa i suoi eventuali compagni. Si afferma che non fosse solo ad Atene, ma con un altro individuo del quale si conoscono i connotati e che si sta ricercando. La polizia italiana mantiene il massimo segreto su tutte le pratiche.

Notizie

La malattia del giorno.

In Italia.

In tutta Italia vi è una recrudescenza di scioperi, più o meno violenti. Il più grave, pel momento, sarebbe quello di Argenta, nel Ferrarese, che sembra avere carattere rivoluzionario anzichè economico. I proprietari non cedono: gli operai non tedono: i primi sono già rassegnati a perdere il raccolto in promessa nei campi e a vendere il bestiame, che i contadini si rifiutano di ¿o e nare.

— A Terni, domandato agli operai se dovevasi accettare il regolamento fissato dalla Direzione dell'Acciaieria o persistere nella resistenza: ebbesi la seguente risposta: votanti 2095; 19 ceci (cioè a favore del regolamento nuovo); 2076 fagiuoli perdurenza nello sciopero. Non si ricorrerebbe, però, almeno per ora, allo sciopero generale. La truppa è sempre consegnata.

— Nell'alta Brianza scoppiarono contemporaneamente scioperi in diversi stabilimenti. Sembra si tratti di un movimento concertato fra tutti gli operai.

All'estero.

— Oggi si dovrebbe avere, a Parigi, lo sciopero generale di tutti gli operai che attendono a preparare il cibo: fornai, cuochi, camerieri, offellieri, macellai... Pare che sarà un fiasco: ma la popolazione se ne preoccupava all'ultimo momento: e ieri moltissime famiglie avevano fatto provviste per più giorni.

Nei circoli governativi si ritiene che la dichiarazione dello sciopero di stamane non avrà per effetto realmente lo sciopero, ma susciterà semplicemente una levata di scudi degli scioperanti. Sono state prese ad ogni modo, misure di precauzione. Tutte le truppe della guarnigione sono consegnate. Una quarantina di punti della città verranno militarmente occupati. Guardie repubblicane e agenti di polizia assicureranno la tranquillità per le vie.

— A Marsiglia, vi è lo sciopero dei panettieri. Non ha dato luogo finora ad alcun incidente. Duecento quaranta operai municipali e militari sono stati messi a disposizione dei padroni delle panatterie, che sono sorvegliate dalle guardie e dai gendarmi.

— Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da New York, secondo cui gli operai adetti alla costruzione del canale hanno rivolto a Taft, di passaggio al Panama, una domanda di aumento di salario. Se questa domanda è respinta, si crede che gli operai sciopereranno in massa. Gli ospedali rigurgitano di malati.

— In Germania, si ebbe uno sciopero dei sarti, che oltre a Berlino si estendeva ad altre 73 grandi città. Ma lo sciopero è riuscito disastroso per gli operai, i quali oggi riprenderanno il lavoro con la tariffa fissata dai principali. Il numero degli scioperanti ascendeva a 14000.

— Pure in Germania ed anche nell'Austria, si hanno sempre più frequenti le *serrate*; cioè gli scioperi dei padroni. A Reifenberga giorni sono proclamarono la serrata tutti i proprietari di tessiture.

Adesso, la lega dei fabbricanti della Germania settentrionale deliberò di escludere da tutte le fabbriche gli operai che festeggeranno il primo maggio; e a Berlino la lega dei proprietari deliberò la serrata per tutti gli operai conciatetti di quella capitale e dei sobborghi, cosicchè martedì sera furono licenziati oltre mille operai appartenenti a 220 officine.

— Diecimila studenti in isciopero: ecco quel che si annuncia dal Portogallo!.. Sono tutti gli studenti delle scuole superiori e delle Università portoghesi. E il motivo?.. Il licenziamento di alcuni loro condiscepoli, per indisciplinatezza!!..

— Nell'Ungheria, vi è uno sciopero di minatori a Felsoe — Bouga. Si da notizia che ieri l'altro i minatori scioperanti nel pomeriggio assalirono i minatori che lavoravano e ne ferirono gravemente molti. La gendarmeria li disperse con cariche alla baionetta. Durante la notte è giunta da Szatmar una compagnia di fanteria.

Come vanno a finire i denari delle sottoscrizioni.

Nella astiosa polemica fra l'*Azione* e l'*Avanti* — cioè fra socialisti sindacalisti e socialisti integralisti — ne vennero fuori di edificantissime. Tutte però le supera, a nostro modo di vedere, la rivelazione che oggi è fatta dalla sindacalista *Azione*, secondo cui l'integerrimo on. Ferri avrebbe adoperate per i bisogni amministrativi dell'*Avanti!* 19000 lire di sottoscrizione versate dal partito per soccorrere le vittime della reazione russa. Povere vittime, le hanno aspettate un pezzo quelle 19.000 lire versate a soldo a soldo dal proletariato italiano! Dice l'*Azione* che ci volle l'autorità della direzione ad indurlo alla consegna di quei quattrini ai rivoluzionari russi, e per provvedere a che ricorse ad un prestito presso il compagno ricco e generoso Guido Dalasia socialista.

« Sarebbe curiosa — dice l'*Azione* — la statistica dei denari assorbiti dall'*Avanti!* in questi ultimi anni, *consule* Ferri, dal caleidoscopio di 16 redattori e 3 amministratori cambiati: nulla si potrebbe forse leggere di più istruttivo ».

Lagnanze, desideri, ecc.

Egregio signor Direttore,

Io non posso comprendere come nessuno abbia pensato a protestare contro la permanenza in alcune vie della nostra città di certi spanditoi senza alcun riparo che renda invisibile chi di questi deve servirsi: ciò in evidente contrasto con certe diciture cubitali che avvertono di ricomporsi le vesti prima di uscire, stampate in altri siti consimili.

Tali spanditoi non esistono solo in vicoli deserti — ove, forse, a seconda dei nostri consiglieri comunali, può sembrare inutile pensare alla decenza; ma anche in siti frequentatissimi, come in piazza Venerio, ove centinaia di ragazzine devono passare, e talvolta arrossire, recandosi alle scuole.

Non sarebbe ora di togliere tale indecenza? *Un assiduo lettore.*

Avviso.

La Sartoria del Sig. Michele Candelaresi da Piazza Mercato Nuovo è trasportata in *Via Paolo Sarpi* (ingresso di fronte al Palazzo Bartolini).

Montico Luigi gerente responsabile.

Questa mattina alle ore 6 spirava, munita dei conforti religiosi, la signora

Lucia Domenica Deotti

ved. Nascimbeni

I figli Pietro, Eugenio, Francesco e Lucia ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 11 aprile 1907.

I funerali seguiranno sabato 13 corrente alle ore 9 partendo dalla casa in via Palladio.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento.

La famiglia Cigaina commossa per le tante manifestazioni di affetto ricevute nella triste circostanza della morte dell'amatissima *Maria D'Orlando Cigaina*, esprime i sensi di viva riconoscenza a tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al suo dolore e concorsero a rendere solenni i funebri della cara estinta.

Al distinto medico curante cav. dott. Giovanni Faleschini il quale durante la lunga malattia della loro diletta, la circondò delle cure più affettuose esperendo tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per strapparla alla morte; Guido Cigaina ed i figli, grati della di lui opera intelligente, prestata con affetto d'amico, sentono il dovere di esternare la loro imperitura riconoscenza.

Goricizza addì 10 aprile 1907.

Il Sindaco di Osoppo

Avvisa

che mercoledì 17 aprile p. v. alle ore 10 si terrà in questo Municipio l'asta per l'appalto mobiliare di queste scuole, col sistema delle offerte segrete (art.li 86 e 90 della legge 4 maggio 1885 su 3074) per deliberarsi definitivamente al primo incanto, mediante due sperimenti separati: il primo dei quali pei lavori di falegname sul prezzo di Lire 3504, previo deposito di L. 350 a cauzione delle spese; ed il secondo per gli oggetti didattici (cartoleria, quadri etc.) sul prezzo di L. 644.50 previo deposito di L. 65 per le spese. Tutte le altre condizioni dell'appalto, sono contenute nel relativo Progetto, che gl'interessati potranno esaminare in questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Osoppo, 29 Marzo 1607.

Il Sindaco
F. Bigaglia

Comune di Pocenia (Udine).

Avviso di concorso.

A tutto 30 Aprile corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll'annuo stipendio di lire 1500 nette di ricchezza mobile. Documenti di rito.

Pocenia, 6 Aprile 1907.

Il Sindaco.
D. Zorzini.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIV — 35.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047.000.—
Fondo di riserva ordinario	» 300,000.—
» » straordinario	» 151,286.28
Totale	L. 1,498,286.28

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

28 febbraio		31 Marzo
L. 426,963.25	Numerario in cassa	L. 378,160.99
» 5,191,118.35	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 5,404,231.49
» 14,646.11	Effetti in protesto e sofferenza	» 19,527.33
» 1.759,647.68	Antecipazioni contro dep. di valori e riporti	» 1,538,898.48
» 2,241,298.03	Valori pubblici di proprietà	» 2,'63,465,80
» 1,929,417.18	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,858,733.03
» 2,571,448.08	Detti con Banche e corrispondenti	» 2,431,673.39
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 224,000.—	Depositi: a cauzione dei funzionari	» 224,000.—
» 5,582,688,80	Depositi: » antecipazioni	» 5,354,336.45
» 5,174,424.18	Depositi: liberi a custodia	» 5,166,114.18
» 24,481,19	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 31,371.20
» 2,694,176.55	Esattoria Civica 1.o e 2.o Mandamento	» 2,402,269.—
L. 27,868,309.40		L. 27,011,181.34

PASSIVO

28 febbraio		31 Marzo
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 300,000.—	Fondo di riserva ordinario	» 300.000.—
» 151,286.28	» » straordinario	» 151,286.28
» 1,800,730.31	Conti correnti fruttiferi	» 1,768,459.36
» 6,072,451.11	Depositi a risparmio	» 5,·03,597.43
» 4,647,068.51	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4,488,720.03
» 2,678.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,678.32
» 224,000.—	Depositanti: a cauzione dei funzionari	» 224,000.—
» 5,582,6·8.80	Depositanti: » antecipazioni	» 5,354,336.45
» 5,174,424.18	Depositanti: liberi a custodia	» 5,166,114.18
» 158,399.05	Utili lordi del corrente esercizio	» 195,809.99
» 2,7·7,582.84	Esattoria Civica 1.o e 2.o Mandamento	» 2.409,179.30
L. 27,868,309.40		L. 27,011,181.34

Udine, 6 marzo 1907.

Il Vice Presidente
R. Kechler

Il Sindaco
M. MISANI

Il Direttore
rag. C. MARINA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 0|0 al 5 1|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento . . . } 4 1|2 - 5 1|2 0|0

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1|2 - 5 0|0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1|2 0|0

Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3|4 0|0 al 5 0|0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e II MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 28 febbraio 1907	L. 1,800,730.31	
Depositi ricevuti in marzo	» 409,251.60	
	L. 2,209,981.91	
Rimborsi fatti in marzo	» 441,522.55	
Esistenti al 31 marzo 1907		L. 1,768,459.36

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 febbraio 1907	L. 6,072,451.11	
Depositi ricevuti in marzo	» 326,773.78	
	L. 6,399,773.78	
Rimborsi fatti in marzo	» 495,627.46	
Esistenti al 31 marzo 1907		L. 5,903,597.43
	Totale Depositi	L. 7,672,056.79

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.19
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17.3
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.35	16.53	18.7
D. 17.15	18.8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6.3	7.38
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17.9
D. 18.22	19.2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.38
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21.5	6.37	7.32
D. 8.25	10.35	11.6
M. 8.55	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22.58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.28
M 12.55	13.54	M. 17.—	18.36
M. 17.58	18.56	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D 8.54	10.38	D. 5.55	7.34
O. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. 8.6	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13.4	14.3
M. 14.4	15.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20.1	D. 20.10	20.47

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58 —	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55 —	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36 —	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.— —	O. 20.15	20.53
D. 18.50	0.5 —		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58 —	O. 6.3	8.15
A. 9.15	9.51 —	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24 —	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30 —	A. 15.36	17.20
—.—	—.— —	D. 20.11	21.30

a Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10.8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal 5 Marzo a tutto Novembre.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenze alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

Tipografia Domenico Del Bianco 1907.